

Recensione a S. Bastianon, *Manuale di diritto europeo dello sport*, Torino, Giappichelli, 2025, pp. XIX-458

Michele Colucci*

1. La pubblicazione del *Manuale di diritto europeo dello sport* di Stefano Bastianon rappresenta un contributo di particolare rilievo nel panorama degli studi sull'integrazione europea e sui rapporti tra sport, mercato e tutela dei diritti. L'opera si colloca pienamente nel dibattito contemporaneo sul ruolo dell'Unione europea in settori tradizionalmente caratterizzati da un'elevata autonomia regolatoria, offrendo una ricostruzione sistematica, rigorosa e, al tempo stesso, estremamente chiara di una materia in continua evoluzione.

2. Sin dall'introduzione emerge l'impostazione metodologica dell'autore: il diritto europeo dello sport non è trattato come una disciplina marginale o eccezionale, bensì come un ambito privilegiato per osservare le tensioni strutturali dell'ordinamento dell'Unione, tra logica del mercato interno, autonomia dei sistemi regolativi sportivi e protezione dei diritti fondamentali. In questa prospettiva, lo sport diviene un vero e proprio laboratorio giuridico, nel quale si sperimentano soluzioni interpretative destinate a incidere ben oltre il settore sportivo.

La struttura dell'opera riflette tale ambizione sistematica. I primi due capitoli sono dedicati all'inquadramento generale dei rapporti tra sport e diritto dell'Unione europea e svolgono una funzione fondativa essenziale. Bastianon ricostruisce l'emersione progressiva dello sport come oggetto di rilevanza giuridica europea, chiarendo come la sua iniziale marginalità non fosse il risultato di una scelta di principio, bensì di una evoluzione storica legata alla natura prevalentemente economica

* Presidente onorario e co-fondatore dell'Associazione Italiana Avvocati dello Sport.

M. Colucci, Recensione a S. Bastianon, *Manuale di diritto europeo dello sport*

delle competenze dell’Unione. Lo sport viene così collocato fin dall’inizio al centro di un delicato equilibrio tra integrazione e differenziazione.

Attraverso un’analisi attenta e non semplificatrice delle principali pronunce, *Walrave e Kock/UCI* e *Donà/Mantero*, l’Autore mostra come la nozione di “specificità” dello sport non operi come una clausola di esclusione dal diritto dell’Unione, ma piuttosto come un criterio interno di valutazione, funzionale al bilanciamento tra interessi contrapposti. Ne emerge il quadro di una giurisprudenza che, pur non priva di ambiguità, tenta progressivamente di costruire parametri applicativi coerenti.

Il tema della libera circolazione degli sportivi professionisti è oggetto dei successivi capitoli, nei quali Bastianon affronta uno degli ambiti classici del diritto europeo dello sport con notevole profondità analitica. L’analisi della storica sentenza *Bosman* è accompagnata da una riflessione più ampia sullo sport come mercato del lavoro e come attività economica, senza perdere di vista la sua dimensione sociale. L’Autore mette in luce come le regole federali incidano su diritti fondamentali garantiti dai Trattati, imponendo un costante esercizio di bilanciamento.

Il dodicesimo capitolo e i seguenti sono dedicati all’applicazione del diritto della concorrenza al settore sportivo e costituiscono uno dei passaggi più tecnicamente raffinati dell’opera. L’autore analizza il ruolo regolatorio delle federazioni sportive alla luce degli articoli 101 e 102 TFUE, chiarendo come il diritto della concorrenza non debba essere letto come un fattore di mera interferenza esterna, ma come uno strumento di razionalizzazione del potere normativo sportivo. Attraverso l’analisi della sentenza *Meca Medina e Majen* (di cui ricorre quest’anno il ventennale) e della recente giurisprudenza (*Superleague, FC Antwerp, ISU, Diarra*), Bastianon arriva alla conclusione che l’autonomia dello sport non viene negata, ma piuttosto ricondotta entro coordinate giuridiche compatibili con l’ordinamento dell’Unione.

Il capitolo dedicato alla *governance* dello sport europeo e all’arbitrato sportivo, con una dettagliata analisi della giurisprudenza *Seraing*) amplia ulteriormente lo sguardo, spostando l’attenzione sulle strutture istituzionali e sui modelli organizzativi dominanti. Qui lo sport è analizzato come uno spazio nel quale emergono con particolare intensità questioni di legittimazione, trasparenza e responsabilità, che intersecano

direttamente i valori fondanti dell’Unione europea. L’analisi critica delle dinamiche di concentrazione del potere regolatorio conferisce al Manuale una dimensione che va oltre la dogmatica tradizionale.

L’ultima parte dell’opera è infine dedicata ai profili emergenti e alle nuove sfide del diritto europeo dello sport, come la protezione degli atleti come consumatori (caso *Arce*), e la regolamentazione dei video-giochi ed *e-sports*. Questa parte conclusiva conferisce al Manuale una chiara apertura prospettica, mostrando come l’evoluzione economica e istituzionale dello sport europeo ponga interrogativi destinati a incidere profondamente sul futuro dell’integrazione. L’opera non si limita così a fotografare lo stato dell’arte, ma offre strumenti concettuali per interpretarne gli sviluppi futuri.

3. La coerenza e la profondità della struttura riflettono pienamente la statura scientifica dell’Autore, unanimemente riconosciuto come uno dei massimi esperti di diritto europeo dello sport a livello internazionale. Alla solida formazione accademica si affianca una significativa esperienza pratica nel diritto sportivo internazionale, che consente a Bastianon di cogliere con particolare acutezza le implicazioni concrete delle scelte giurisprudenziali e regolatorie. Tale duplice prospettiva conferisce al Manuale una autorevolezza rara nel panorama delle opere di taglio manualistico.

Un ulteriore elemento di eccellenza è rappresentato dalla chiarezza espositiva, che rende accessibili anche i passaggi più complessi senza sacrificare il rigore scientifico. Il linguaggio è preciso, misurato e lineare; l’argomentazione procede con ordine e coerenza, guidando il lettore attraverso una materia articolata con una naturalezza che è indice di piena padronanza della disciplina e che rende la lettura dell’opera non solo istruttiva, ma anche autenticamente piacevole.

In conclusione, il *Manuale di diritto europeo dello sport* di Stefano Bastianon si impone come un punto di riferimento imprescindibile per studenti, studiosi e professionisti. In un momento storico in cui lo sport è sempre più attraversato da questioni di rilevanza europea – economiche, istituzionali e legate alla tutela dei diritti – l’opera offre una guida autorevole e affidabile, pienamente in sintonia con lo spirito e le finalità di una Rivista come *Unione europea e Diritti*.